



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

SCARICHI DI ACQUE REFLUE

A.1. Quadro sinottico degli scarichi finali

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel seguente quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo o strati superficiali del sottosuolo	Acque sotterranee ¹	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo	
							senza modifica sostanziale	con modifica sostanziale
Industriali	es. S1, S3					es. S1, S3		
Domestiche	(non soggetto ad autorizzazione)		es. S4				es. S4	
Altre tipologie (ad es. meteoriche, scambio termico, sfioratori di piena, ecc.) _____								

¹Specificare le condizioni di deroga di cui all'art. 104 del Codice dell'ambiente

A.2. Acque meteoriche dilavanti

che l'attività

- non rientra** tra quelle previste alla Tabella 5 dell'allegato 5 al regolamento regionale - DPGR 46/R/2008
- rientra** tra quelle previste alla Tabella 5 dell'allegato 5 al regolamento regionale - DPGR 46/R/2008 e
 - allega** Piano di gestione delle acque meteoriche comprendente le informazioni di cui al capo 2 dell'allegato 5 al regolamento regionale - DPGR 46/R/2008
 - soddisfa** le condizioni di esclusione di cui all'art. 39 comma 1 lett. a) del regolamento regionale - DPGR 46/R/2008 (viene valutato in ambito istruttorio)

A.3. Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua

1	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	<input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro [<i>specificare</i>]
2	DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO ⁽¹⁾	Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua con relativo schema di flusso (<i>allegare schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi</i>) <i>(da non compilare nel caso di usi civili)</i>
3	MATERIE LAVORATE, PRODOTTE, UTILIZZATE ⁽¹⁾	Elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti (<i>allegare le schede di sicurezza delle materie prime</i>)

(1) non obbligatorio se il soggetto richiedente è un gestore del servizio idrico integrato

A.4 Quadro dei prelievi

- Non viene effettuato alcun prelievo idrico
- Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

FONTE	DENOMINAZIONE /CODICE	COORDINATE GEOGRAFICHE		DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO	PRESENZA DI CONTATORI	UTILIZZAZIONE				RIUSO	QUANTITA' TOTALE. RIUTILIZZATA
		X	Y					servizi, uffici, mensa e simili	ciclo produttivo	raffreddamento	antincendio		
		X	Y	<i>Ente, data, n° concessione</i>	<i>mc / anno</i>	<i>mc / anno</i>	<i>si/no</i>	%	%	%	%	<i>Si / No</i>	<i>mc / anno</i>
Sorgenti													
Acquedotto		Non richiesto											
Corpo idrico superficiale													
Pozzi													
Altro [specificare]													

A.5 Descrizione dei punti di scarico

come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) (sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)

SCARICO S...

1	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	COORDINATE GEOGRAFICHE: Coordinata Asse X _____ Coordinata Asse Y _____ <i>nel sistema di riferimento:</i> (GAUSS BOAGA Roma 40 Fuso EST,Ovest/ UTM fuso 32-33 / ED50/WGS84) _____ -						
2	PUNTO DI PRELIEVO/POZZETTO DI ISPEZIONE	COORDINATE GEOGRAFICHE: Coordinata Asse X _____ Coordinata Asse Y _____ <i>nel sistema di riferimento:</i> (GAUSS BOAGA Roma 40 Fuso EST,Ovest/ UTM fuso 32-33 / ED50/WGS84) _____ -						
3	MODALITÀ DI SCARICO	<input type="checkbox"/> continuo <input type="checkbox"/> saltuario <input type="checkbox"/> periodico (<i>indicare la frequenza</i>)				Frequenza di scarico ore/giorno _____ giorni/sett _____ mesi/anno _____		
4	QUANTITÀ DI ACQUA REFLUA SCARICATA		servizi, uffici, mensa e simili	ciclo produttivo	raffreddamento	antincendio	altro	TOTALE
		Portata media giornaliera (mc/g)						
		Portata massima oraria (mc/h)						
		Portata media annua (mc/anno) (<i>riferita agli ultimi tre anni</i>)						
Misuratore di portata	Indicare se presente							

5

SCARICHI IN FORMA ASSOCIATA

Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti

- Sì
 No

Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Indirizzo _____

Codice ATECO attività produttiva _____

Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico

- Domestico
 Assimilabile al domestico
 Industriale
 Altro (*specificare*) _____

Portata media giornaliera (mc/giorno medi recapitati): |_|_|_|_|_|_|

Portata annua (mc/anno) |_|_|_|_|_|_|

Sistema di pre-trattamento

- Nessuno
 Fisico
 Chimico
 Biologico
 Altro [*specificare*] _____

6	COMPOSIZIONE DELLO SCARICO TERMINALE	<p>Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali da processi produttivi <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di raffreddamento <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di lavaggio <input type="checkbox"/> Acque reflue meteoriche di dilavamento <input type="checkbox"/> Acque reflue domestiche¹ <input type="checkbox"/> Altro (Acque reflue meteoriche, ecc) _____
----------	---	---

(1) N.B. Le acque reflue industriali che soddisfano le condizioni di assimilazione ad acque reflue domestiche, definite dalla disciplina regionale (LR 20/2006 smi e RR 46R/2008 e smi) sono soggette alla disciplina prevista per le acque reflue domestiche

7	CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLO SCARICO TERMINALE	<p>Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. Le sostanze da inserire sono quelle delle tabelle di cui alle tab. 1, 2, e/o 3 dell' allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006 in relazione alla tipologia di acque reflue scaricate. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">PARAMETRO</th> <th style="width: 33%;">CONCENTRAZIONI</th> <th style="width: 17%;">QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA</th> <th style="width: 17%;">QUANTITÀ MENSILE SCARICATA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="height: 20px;"> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table> <p>Altre sostanze scaricate diverse da quelle riportate in tabella (<i>specificare</i>):</p> <p>_____</p>	PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA				
PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA							

	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA						MINIMA	MEDIA	MASSIMA

A	B t/anno	C mc/h	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Estrazione dello zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico
			[...]
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Salamoia riciclata – da applicare alla Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro
			[...]
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruri di vinile
			[...]
			Esaclorocicloesano (HCH)
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruri di vinile
			[...]
			DDT
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruri di vinile
			Pentaclorofenolo (PCP)
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruri di vinile
			Aldrin, Dieldrin, Endrin, Isodrin
			Produzione e formulazione di: ALDRIN e/o DIELDRIN e/o ENDRIN e/o ISODRIN
			[...]

8.3 Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabelle 3/A dell'allegato 5, parte III, Codice dell'Ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 Codice dell'Ambiente)

Si **No**

presenti, compilare la tabella sottostante

			Esaclorobenzene (HCB)
			Produzione di percloroetilene (PER) e dei tetracloruro di carbonio (CCl ₄) mediante perclorurazione
			[...]
			Esaclorobutadine
			Produzione di percloroetilene (PER) e dei tetracloruro di carbonio (CCl ₄) mediante perclorurazione
			[...]
			Cloroformio
			Produzione di clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo o metano
			[...]
			Tetracloruro di carbonio
			Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione – procedimento con lavaggio
			[...]
			1,2 Dicloroetano (EDC)
			Unicamente produzione 1,2 dicloroetano
			[...]
			Tricloroetilene
			Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER)
			[...]
			Triclobenzene (TCB)
			Produzione di TCB per disidrocloaione e/o trasformazione di TCB
			[...]
			Percloroetilene (PER)
			Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI – PER)
			[...]

- colonna A): barrare il/i ciclo/i produttivo/i di interesse;
- colonna B): indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostane nello scarico La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo dei giorni lavorativi;
- colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in mc/h

(1) Per **sostanze pericolose** si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente , parte III, art.74, comma 2, lettera ee) : "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe" .Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).

9	SISTEMI DI CONTROLLO DEI PARAMETRI ANALITICI	Presenza di sistemi controllo delle acque di scarico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> manuale <input type="checkbox"/> automatico con telecontrollo/misura a distanza <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> NO
		Presenza di sistemi controllo del processo depurativo	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> manuale <input type="checkbox"/> automatico con telecontrollo/misura a distanza <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> NO
10	IMMISSIONE DELLO SCARICO NEL CORPO IDRICO	<i>(solo per recapito in corpo idrico superficiale demaniale afferente al reticolo idrografico (L.R. 79/2012, DCRT 101/2016)</i> <input type="checkbox"/> Concessione opere in alveo n. _____ del __/__/____ (R.D. 523/1904 e L.R. 79/2012) <input type="checkbox"/> Istanza di concessione opere in alveo presentata in data __/__/____ Prot. n. _____		

A.7. Recapito dei reflui

A.7.1 Se il refluo viene allontanato in ACQUE SUPERFICIALI specificare

A.7.2 Se il refluo viene allontanato sul SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO ⁽¹⁾ specificare

1	DISTANZA DAL PIÙ VICINO CORPO IDRICO	Mt _____	
2	DISTANZA MINIMA DALLA RETE FOGNARIA PUBBLICA ⁽¹⁾	Mt _____	
3	POSSIBILITÀ DI CONVOGLIO O RIUTILIZZO ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<i>In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo</i>
4	DISTANZA DA PUNTI DI CAPTAZIONE O DERIVAZIONE ⁽¹⁾	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 Codice dell'Ambiente) <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
5	TRAMITE DI DISPERSIONE NEL SOTTOSUOLO ⁽¹⁾	Condotta disperdente <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	

(1) Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente . (art. 103 del Codice dell'ambiente)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:

- metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m³
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m³
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m³

b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.

- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinate al riutilizzo. (all. 5 Parte III Codice dell'Ambiente)

A.8 Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/meteoriche

1	GESTORE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	
2	TIPO DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO	<input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro _____
3	POTENZIALITÀ NOMINALE DI PROGETTO DELL'IMPIANTO	da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h

4	CARATTERISTICHE IMPIANTO DI DEPURAZIONE	linee acqua (n. linee ____) <input type="checkbox"/> vasche di accumulo <input type="checkbox"/> grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> grigliatura fine <input type="checkbox"/> dissabbiatura <input type="checkbox"/> disoleatura <input type="checkbox"/> sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesa <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa <input type="checkbox"/> nitrificazione <input type="checkbox"/> denitrificazione <input type="checkbox"/> defosfatazione <input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria <input type="checkbox"/> filtrazione <input type="checkbox"/> disinfezione finale <input type="checkbox"/> altro [<i>specificare</i>] _____	linea fanghi (n. linee ____) <input type="checkbox"/> preispessitore <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> ispessimento statico <input type="checkbox"/> digestione anaerobica <input type="checkbox"/> digestione aerobica <input type="checkbox"/> disidratazione con centrifuga <input type="checkbox"/> disidratazione con nastro pressa <input type="checkbox"/> disidratazione con filtropressa <input type="checkbox"/> postispessitore <input type="checkbox"/> letti di essiccamento <input type="checkbox"/> incenerimento <input type="checkbox"/> essiccamento termico <input type="checkbox"/> compostaggio <input type="checkbox"/> cogenerazione <input type="checkbox"/> altro [<i>specificare</i>] _____
		<i>(se necessario inserire una breve nota esplicativa sulle caratteristiche dell'impianto)</i>	
5	DATI SUI FANGHI PRODOTTI E LORO MODALITÀ DI SMALTIMENTO	Fanghi prodotti	mc/anno _____ % secco _____
		Eventuali modalità stoccaggio fanghi	_____
		Smaltimento finale	% discarica, _____ % agricoltura, _____ % altro _____
6	STRUMENTI E MODALITÀ DI CONTROLLO	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

		Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Presenza di contatori ingresso/uscita	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
7	MODALITÀ DI GESTIONE PROVVISORIA DELL'IMPIANTO	<p>Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare :</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto - reperibilità dei responsabili - protocollo di pronto intervento <p>mezzi o risorse interne o esterne disponibili <i>(in alternativa allegare piano di emergenza)</i></p>	

A.9 Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche

1	TRATTAMENTO ACQUE REFLUE	SEDIMENTAZIONE	
		<input type="checkbox"/> FOSSA IMHOFF	
		<input type="checkbox"/> VASCA SETTICA BICAMERALE	
		<input type="checkbox"/> VASCA SETTICA TRICAMERALE	
		<input type="checkbox"/> ALTRO _____	
		OSSIDAZIONE	
		<input type="checkbox"/> SEZIONE OSSIDAZIONE REFLUI <i>Specificare la tipologia</i> _____	
<input type="checkbox"/> ALTRO _____			
2	STRUMENTI E MODALITÀ DI CONTROLLO	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

3	PRODUZIONE FANGHI	Fanghi prodotti	mc/anno, _____ % secco _____
		Smaltimento finale	% discarica, _____ % agricoltura, _____ % altro _____

- SCARICHI DI ACQUE REFLUE

- ❑ Schema impiantistico e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione
- ❑ Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- ❑ Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione;
- ❑ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000;
- ❑ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque non superiore a 1:5.000);
- ❑ Planimetria in scala adeguata dell'insediamento in cui siano evidenziati:
 - Reparti e settori dell'insediamento
 - Servizi igienici, mense ecc...
 - rete fognaria interna e scarichi con tratteggio/colore diverso relativa ad ogni tipologia di acque reflue (acque meteoriche, derivanti dalle lavorazioni, derivanti dai servizi igienici o altre utilizzazioni assimilabili, di raffreddamento di ricircolo, miste)
 - Eventuali pozzi e/o altre fonti di prelievo
 - pozzetti d'ispezione di ispezione e controllo
- ❑ *(nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche)* documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti (riferimenti normativi : art.101 comma 7, del Codice dell'ambiente ; Tabella 6 dell' Allegato 5 alla Parte III del Codice dell'ambiente; Dpr 19 ottobre 2011 n.227 ; l.r. 20/2006, regolamento regionale d.p.g.r. n. 46R/2008)
- ❑ *(nel caso di attività rientrante tra quelle indicate dalla Tabella 5 dell'Allegato 5 al d.p.g.r. 46R/2008)* piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti

C.1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO

C.1.1. Ciclo produttivo

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

- a) Per ogni lavorazione da cui derivino emissioni, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;
- b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:
 - descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
 - descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico);
 - durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
 - durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti) e transitorio;
 - tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.
- c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (rifiuti, *combustibili ecc.*) ed output (*intermedi, prodotti, ecc.*).

C 1.2 Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia ¹	Potenza del singolo focolare (MWt)	Combustibile	Consumo combustibile (mc/h, kg/h)	SM ² o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
A. Impianti industriali							
B. Impianti civili³							

(1) Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico...)
 (2) SM = Sistema di Monitoraggio, SC = Sistema di Controllo presenti
 (3) Gli impianti termici civili di stabilimento (ossia quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II Codice dell'Ambiente, però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'Ambiente e deve essere descritto in questa sezione

C.2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista qualitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), oppure le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

C.2.1 Emissioni convogliate

ciascun punto di emissione – come riportato nella planimetria allegata - presenta le seguenti caratteristiche: (scheda da compilare per ciascun punto di emissione)

PUNTO DI EMISSIONE E...		
1	Provenienza	(ad es. verniciatura, saldatura etc.)
2	Impianti/macchine interessate	
3	Portata dell'aeriforme	(Nm ³ /h)
4	Durata della emissione	(h/g) e (g/a)
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	
6	Costante / Discontinua	
7	Temperatura	(°C)

8	Inquinanti presenti	
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	(mg/Nm ³) (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	(kg/h)
11	Altezza geometrica dell'emissione	(m)
12	Caratteristiche del camino	<input type="checkbox"/> Circolare: diametro (mm) <input type="checkbox"/> Rettangolare: lato (mm) X lato (mm) Sezione di sbocco: (m ²) Velocità allo sbocco: (m/sec)
13	Materiale di costruzione del camino	
14	Sistema di abbattimento	(ad es. ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico etc.
15	Note	

C.2.1.1 Quadro riassuntivo

il quadro riassuntivo delle emissioni risulta essere il seguente:

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla ¹	Portata (Nm ³ /h)
E...	<i>(riga da compilare per ciascun punto di emissione)</i>		
<i>(1) Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino</i>			

C 2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per le caratteristiche dei sistemi di abbattimento presenti, si rinvia alla scheda dell'impianto di abbattimento allegata all'istanza

C 2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268 del Codice dell'Ambiente

Presenza di emissioni diffuse

- SI
 NO

In caso di presenza di emissioni diffuse Il Gestore dovrà provvedere alla caratterizzazione delle stesse fornendo in allegato adeguata descrizione secondo lo schema proposto

SCHEMA DESCRITTIVO EMISSIONI DIFFUSE (NON SOGGETTE AD ART. 275)

Fornire **indicazione delle fasi del ciclo produttivo** dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse e **adeguate informazioni** atte a dimostrarne la non convogliabilità delle stesse, oppure - qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile – **allegare un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento**

Per ogni fase fornire **descrizione dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati** per limitare le emissioni diffuse ed effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del Codice dell'Ambiente..

Come previsto dal documento tecnico in allegato 2 DCRT 72 del 1 agosto 2016, Dovrà essere presentato un elaborato ottenuto tramite 'utilizzo delle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" - punto 6 - Parte Prima del presente documento. Le misure di mitigazione e contenimento delle emissioni polverulente devono consentire di perseguire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria

C 3 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: _____ (facoltativa)

Tempo previsto per messa a regime dell'attività: _____

- EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Schede descrittive di ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni. **In particolare dovranno essere riportate almeno le seguenti informazioni:**
 - *caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti)*
 - *tipologia del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore...)*
 - *parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);*
 - *prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);*
 - *sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, triboelettrico, pHmetro, ecc.)*
 - *modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.*
- Schema descrittivo delle emissioni diffuse (non soggette ad art. 275) con allegato, se del caso:
 - Progetto sulle modalità e tempistiche di convogliamento (*qualora l'emissione sia tecnicamente convogliabile*)
 - Certificati analitici e planimetria con dettaglio dei punti di campionamento (*qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia realizzata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro*)
- Schede di sicurezza dei prodotti (*in alternativa alla compilazione della tab. 3*)
- Progetto di adeguamento (*In caso di rinnovo dell'autorizzazione e in presenza di adeguamenti ai nuovi requisiti autorizzativi*)
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a. il perimetro dello stabilimento
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2,.....,En)
 - e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale)
 - Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'area occupata dallo stesso e delle zone limitrofe